

Rapporto MIM: ieri e oggi

Riconfermata la leadership italiana nella raccolta e nell'export, mentre il blocco asiatico influenza gli assetti dei mercati di USA ed Europa, e accanto alla Cina fa la sua comparsa l'India.

Per iniziare facciamo il punto della situazione, ovvero chiediamoci «dove eravamo rimasti?» Dal Rapporto «MIM – Monitor Internazionale Maceri» 2005, risultava una situazione internazionale che vedeva gli Stati Uniti d'America ancora leader del mercato mondiale, seppure in fase di rallentamento; la Cina caratterizzata da crescita elevate e ormai primo importatore di macero; l'Europa in crescita ma molto differenziata al suo interno, con un'ottima posizione di Italia e Francia.

I tre blocchi

Il passaggio al nuovo anno non sembra avere intaccato sostanzialmente tali equilibri: USA, Cina ed Europa continuano a determinare l'assetto del mercato internazionale dei maceri, ma si rileva anche un'interessante novità, come ci spiega Alessandro Marangoni che, direttore scientifico del Rapporto MIM 2006. «Nel 2005 e nei primi mesi del nuovo anno», spie-

ga, «il mercato dei maceri resta legato all'evoluzione dei tre blocchi, con l'introduzione di un nuovo soggetto sempre più rilevante sul fronte orientale: l'India». Avviene così che lo sviluppo del mercato asiatico influenzi, o meglio, continui a influenzare i mercati europeo e americano. Marangoni precisa, infatti, che quest'anno proprio «a fronte di un incremento della domanda nel blocco asiatico, si registra complessivamente una crescita dell'offerta da parte di Europa e USA».

Il terzo grande attore del mercato internazionale dei maceri, la Cina, continua a essere determinante e se «sinora ha rappresentato un'opportunità che i Paesi CEPI stanno cercando di sfruttare, riducendo le quote di mercato statunitense», non va dimenticato il ruolo sempre più crescente proprio dell'India: «l'analisi all'intero continente asiatico» commenta Marangoni «va ampliata, tenendo in considerazione che l'India si propone come secondo polo attrattivo per il mercato eu-

ropeo e italiano». Sempre nel mercato globale «si rileva anche l'accresciuto peso dei Paesi CEPI, che va a erodere quote di macero statunitense, e l'Europa si guadagna il primo posto mondiale per riciclo di carta e cartone».

In Europa: Italia leader, ma non troppo

Osservando da vicino il mercato che ci interessa maggiormente, quello europeo, «vediamo affermato il ruolo di leader nell'export della Germania. Spiccano, inoltre, le posizioni di crescente export di Regno Unito e Italia. La Gran Bretagna vede nel mercato estero la possibilità di vendita dei maceri non assorbiti sul territorio nazionale per la chiusura di numerose cartiere anche a base macero. Mentre il nostro Paese, dopo un 2005 all'insegna della crescita delle esportazioni, rileva un rallentamento nei primi mesi del 2006, per effetto delle difficoltà burocratiche di spedizione via mare». «Tuttavia l'Italia conferma la crescita di raccolta ed export di maceri che nel 2005 le era valso, unitamente alla Francia, il ruolo di player leader in Europa». In entrambi i casi – italiano e francese – la motivazione risiede in un aumento della domanda, in cui «l'Est europeo e la Germania hanno ricoperto un ruolo centrale, a seguito del potenziamento della propria capacità produttiva a base macero», senza trascurare ovviamente il fattore mercato asiatico verso il quale, tuttavia, «oc-

corre evidenziare il rallentamento delle esportazioni dei maceri italiani».

Intervenire su energia e ambiente

«I costi energetici e le politiche ambientali continuano a essere al centro del dibattito sull'evoluzione del riciclo nel nostro Paese. L'aumento dei costi energetici, in particolare, inizia a riflettersi sui listini dei maceri e delle carte» spiega Marangoni.

Come intervenire per risolvere tali criticità? «Un ruolo centrale per la crescita del riciclo in Italia può essere svolto dall'introduzione di nuove tecnologie per il trattamento degli scarti da cartiera e da lavorazione dei maceri» suggerisce Marangoni. «Si pensi alla termovalorizzazione, che permette di ottenere il duplice risultato di generare energia dagli scarti – riducendone l'impatto negativo sui conti del settore – e di ridurre lo smaltimento in discarica, realizzando un ciclo della carta virtualmente a rifiuti zero. Vi sono esempi già realizzati in altri Paesi europei, come l'Austria, che presenta un ciclo di carta e cartone pressoché chiuso».

Che il costo dell'energia influenzi i listini dei maceri è testimoniato dall'andamento dei prezzi degli ultimi anni. Infatti, se, a partire dal 2000, si è registrata una vistosa e continua diminuzione del prezzo dei maceri, «nel 2005 i listini sono rimasti stazionari, mentre dalla metà del 2006 si

registra una crescita delle quotazioni per quasi tutti i grades, anche a causa degli aumentati costi di trasporto causati dal caro-energia».

Il «fattore RD»

RD come Raccolta Differenziata, che negli ultimi anni, in Italia, ha avuto un notevole sviluppo, grazie a mirate scelte politiche e a una sorta di collettiva presa di coscienza sulla necessità di limitare al minimo indispensabile gli sprechi. Dal punto di vista del mercato dei maceri, l'RD influisce notevolmente sul suo andamento. «La raccolta differenziata incide sull'offerta di maceri sul mercato, quindi, a fronte di un consumo nazionale costante e di una domanda estera in aumento, un suo incremento è in grado di contribuire a bilanciare la crescita dei prezzi registrata negli ultimi mesi del 2006».

«La raccolta differenziata», conferma Marangoni, «sta crescendo sia in termini di quantità sia di qualità, come risulta dalle analisi svolte da Comieco [www.comieco.org], che evidenziano una riduzione delle frazioni estranee presenti nella RD».

«Proprio al fine di aumentare i volumi disponibili sul mercato italiano, in risposta a una domanda complessiva crescente, Comieco sta svolgendo un importante ruolo di promozione della RD laddove tarda a decollare. Unendo, in sintesi, a un fondamentale ruolo ambientale quello di stabilizzatore del mercato e di sviluppo del riciclo».



«Introdurre nuove tecnologie per il trattamento degli scarti da cartiera e da lavorazione dei maceri. Ecco cosa fare per agevolare la crescita del riciclo in Italia e realizzare un ciclo della carta chiuso»
Alessandro Marangoni, amministratore delegato AGICI Finanza d'Impresa e docente di Gestione delle Utilities all'Università Bocconi.

Un modello, dunque, che funziona e che sta dando ottimi risultati, tanto da spingerci a chiederci se possa essere preso per esempio anche da altre nazioni, «soprattutto in quei Paesi», dice Marangoni, che stanno avviando ora politiche ambientali evolute».

... in crescita, ovunque

Viene da chiedersi, infine, quale sia la situazione degli altri Paesi europei ed extraeuropei, sempre nell'ambito della raccolta differenziata, e scopriamo, dalle parole del nostro intervistato, che ovunque i numeri della RD indicano dati in crescita. «In Germania, a fronte di un consumo di maceri interno cresciuto del 9% nel 2005, la raccolta differenziata è cresciuta del 7%, aumentando così le importazioni e diventando un importante mercato per Italia, Francia e Regno Unito. La Francia ha raccolto oltre 6,6 milioni di tonnellate, con un +5% delle esportazioni. La Gran Bretagna fa registrare un +8% nella RD, pari nel 2005 a 7,7 milioni di tonnellate di maceri, di cui solo il 58% assorbito dalle cartiere britanniche. Infine, gli Stati Uniti hanno raggiunto l'obiettivo di RD del 51,3% nel 2005, con 51,3 milioni di tonnellate recuperate, ma stanno perdendo posizioni nei mercati asiatici, a beneficio dei Paesi CEPI». □